

CAPO II

Articolazione del territorio in categorie

Art. 12 - Individuazione e categorie di aree

1. Sono individuate le seguenti tipologie di aree :
 - a) **Alveo Attuale:** la sua individuazione di massima per i tratti principali e per quelli che presentano situazioni di criticità è riportata nella Tav 9 – Carta delle fasce di inondabilità (scala 1:5000), fermo restando che la sua puntuale definizione è effettuata alla scala più adeguata nell'ambito della predisposizione degli specifici atti che lo richiedano.
 - b) **Fascia di riassetto fluviale (RF):** è individuata nella *Carta della fascia di riassetto fluviale* (Tav. 16), ove prodotta, e comprende le aree esterne all'alveo attuale necessarie per l'adeguamento del corso d'acqua all'assetto definitivo previsto dal presente Piano. La sua delimitazione è effettuata sulla base delle strategie e delle scelte pianificatorie del Piano e dell'insieme degli interventi strutturali individuati nell'ambito dello stesso. Comprende in particolare le aree necessarie al ripristino della idonea sezione idraulica, tutte le forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena e le aree da destinare alle opere di sistemazione idraulica previste. Può comprendere, inoltre, aree ritenute di pertinenza fluviale e/o di elevato pregio naturalistico-ambientale limitrofe al corso d'acqua.

2. Sono individuate le seguenti categorie di aree relative alla pericolosità idrogeologica:
 - a) **Fasce di inondabilità:** sono individuate nella Tav 9 – Carta delle fasce di inondabilità – ed articolate nel modo seguente:
 - 1) **Fascia A – pericolosità idraulica molto elevata:** aree perifluviali inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno T=50 anni;
 - 2) **Fascia B – pericolosità idraulica media:** aree perifluviali, esterne alle precedenti, inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno T=200 anni;
 - 3) **Fascia C – pericolosità idraulica bassa:** aree perifluviali, esterne alle precedenti, inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno T=500 anni, o aree storicamente inondate ove più ampie, laddove non si siano verificate modifiche definitive del territorio tali da escludere il ripetersi dell'evento;
 - 4) **Fascia B* (ovvero A*):** aree storicamente inondate, per le quali non siano avvenute modifiche definitive del territorio tali da escludere il ripetersi dell'evento, ovvero aree individuate come a rischio di inondazione sulla base di considerazioni geomorfologiche o di altra evidenze di criticità, in corrispondenza delle quali non siano state effettuate nell'ambito del Piano le adeguate verifiche idrauliche finalizzate all'individuazione delle fasce di inondabilità.

- b) **Aree a diversa suscettività al dissesto di versante:** sono individuate nella Carta della suscettività al dissesto dei versanti (Tav 8) articolata in base alle seguenti classi metodologicamente determinate sulla base di quanto indicato nel cap.4 del piano e di seguito sinteticamente riassunte:
- 1) **suscettività al dissesto molto elevata - frana attiva (Pg4):** aree in cui sono presenti movimenti di massa in atto - ;
 - 2) **suscettività al dissesto elevata comprensiva delle seguenti aree:**
 - 2.1) **(Pg3a)** aree in cui sono presenti indicatori geomorfologici diretti, quali l'esistenza di frane quiescenti o di segni precursori o premonitori di movimenti gravitativi sui versanti e lungo i corsi d'acqua
 - 2.2) **(Pg3b)** aree, prive al momento di movimenti gravitativi attivi e quiescenti in cui sono presenti indicatori indiretti di elevata suscettibilità valutabili dalla combinazione di elementi geomorfologici, litologici, strutturali e di uso del suolo. Sono comprese in tali aree le frane stabilizzate e relitte (paleofrane) e le zone a franosità diffusa inattive;
 - 3) **suscettività al dissesto media (Pg2):** aree, in cui sono presenti elementi geomorfologici e di uso del suolo, dalla cui valutazione combinata risulta una propensione al dissesto di grado inferiore a quella indicata al punto 2);
 - 4) **suscettività al dissesto bassa (Pg1):** aree, in cui sono presenti elementi geomorfologici e di uso del suolo caratterizzati da una bassa incidenza sulla instabilità, dalla cui valutazione risulta una propensione al dissesto di grado inferiore a quella indicata al punto 3);
 - 5) **suscettività al dissesto molto bassa (Pg0):** aree, in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche fisiche dei terreni non costituiscono, se non occasionalmente, fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa.
- c) **Aree speciali:** sono individuate con un apposito retino nella Tav 8.- Carta della suscettività al dissesto ed articolare in base alle seguenti tipologie:
- 1) **Aree speciali di tipo A** – corrispondenti alle aree di cave attive, miniere attive e discariche in esercizio;
 - 2) **Aree speciali di tipo B₁**– corrispondenti ad areali sede di cave attualmente cessate o in corso di sistemazione, i cui limiti sono derivati dagli elaborati del Piano Territoriale Regionale delle attività di cava o, qualora non oggetto di tale piano, desunti da rilievi di terreno.
 - 3) **Aree speciali di tipo B₂** – corrispondenti alle aree di discariche dismesse e di riporti antropici.
- All'interno delle aree speciali di tipo B₁ e B₂ è rappresentata la classificazione di suscettività al dissesto come definita alla precedente lettera b)

3. Sono altresì individuate nella *Carta del rischio idrogeologico* (Tav. 10 -11) ovvero nella *Carta del rischio geomorfologico* (Tav. 10) o del *Rischio Idraulico* (Tav. 11) separatamente, ai fini della valutazione della priorità degli interventi di mitigazione del rischio e delle attività di protezione civile, le aree soggette a rischio di diverso livello in relazione agli elementi nelle stesse presenti, metodologicamente determinato sulla base di quanto indicato nel cap. 4 della relazione generale di Piano⁹ e articolato articolato nelle seguenti classi a gravosità decrescente:

Rischio Idrogeologico	Rischio Geomorfologico	Rischio Idraulico
R4: rischio molto elevato	R4g: rischio molto elevato	R4i: rischio molto elevato
R3: rischio elevato	R3g: rischio elevato	R3i: rischio elevato
R2: rischio medio	R2g: rischio medio	R2i: rischio medio
R1: rischio moderato	R1g: rischio moderato	R1i: rischio moderato
R0: rischio lieve	R0g: rischio lieve	R0i: rischio lieve

⁹ I criteri per la definizione delle classi di rischio idrogeologico sono stati forniti nella raccomandazione del Comitato tecnico Regionale- Sezione per le funzioni dell'Autorità di Bacino n. 8/2000, recante "Redazione della carta del rischio idrogeologico nei piani stralcio di bacino (ex l.183/89 e d.l. 180/98 e ss. mm. e ii.)". In particolare è prevista la seguente classificazione schematica:

- E0** : aree disabitate o improduttive;
- E1**: edifici isolati, zone agricole;
- E2**: nuclei urbani, insediamenti industriali e commerciali minori;
- E3**: centri urbani, grandi insediamenti industriali e commerciali, principali infrastrutture e servizi

FASCE DI INONDABILITÀ			
ELEMENTI A RISCHIO	200 <T <=500 fascia C	50 <T <=200 fascia B	T <=50 fascia A
E0	R ₀	R ₁	R ₁
E1	R ₁	R ₂	R ₃
E2	R ₂	R ₃	R ₄
E3	R ₂	R ₁	R ₁

SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO DEI VERSANTI					
ELEMENTI A RISCHIO	Suscettività molto bassa	Suscettività bassa	Suscettività media	Suscettività alta	Aree in frana attiva
E0	R ₀	R ₀	R ₀	R ₁	R ₁
E1	R ₀	R ₁	R ₁	R ₂	R ₃
E2	R ₀	R ₁	R ₂	R ₃	R ₄
E3	R ₀	R ₁	R ₂	R ₁	R ₁